

Io, Julijana, ammiro il Libano – Beirut – e tutti i fedeli che erano presenti.

Era martedì 2 dicembre quando ho seguito la Santa Messa del Santo Padre Leone XIV. Era diversa da Roma, ma c'erano tante persone quante se ne vedono a Roma durante la Santa Messa.

Quando è stata distribuita la Santa Comunione, sono scoppiata in lacrime. Ho pianto dal profondo del cuore, perché ho visto che più di **trecentomila pellegrini** hanno ricevuto la Santa Comunione **in bocca**.

Da molti anni prego affinché la Santa Comunione venga data solo sulla lingua — il modo vero e riverente di ricevere il Signore. E ora, in Libano, **nessuno ha ricevuto nella mano**, nemmeno una persona.

Il Santo Padre ha visto tutto questo, e spero che molte persone in Germania l'abbiano visto.

Mentre piangevo di gioia, ho sentito il Salvatore dirmi:
«Non solo tu piangi — anch'lo piango.»

Ho pianto davvero dal profondo del cuore, perché una grande gioia riempiva la mia anima. Per me è stata una conferma, perché il Salvatore ha spesso detto:
«La Comunione sulla mano è un abominio ai miei occhi.»

A Maria Linden, dove abbiamo partecipato spesso alla Santa Messa, molti ricevono la Comunione sulla lingua.

Ma a Forbach, dove andavo spesso in chiesa, il sacerdote predicò pubblicamente:
«Neanche a me piace la Comunione sulla lingua.»
Quelle parole mi hanno spezzato il cuore.

Una volta una donna mi disse che *ricevere sulla lingua è così difficile da superare*. Aveva paura di ciò che gli altri avrebbero detto.

Io le dicevo sempre:

Non dobbiamo ascoltare gli uomini; dobbiamo ascoltare il nostro cuore.

Ma quando le persone sono tiepide e seguono una falsa devozione, facendo solo ciò che fanno gli altri, allora ricevono la Comunione sulla mano — e il Salvatore non può donare loro la grazia e l'amore che desidera dare.

Rendo grazie a Dio Onnipotente, alla Santissima Trinità — Padre, Figlio e Spirito Santo — perché mi ha mostrato tutto questo e perché ha ascoltato la mia preghiera.